

Bersani a Busto: “Volevano fermare la ‘ndrangheta con le ronde padane”

Pubblicato: Martedì 19 Febbraio 2013



Pierluigi Bersani è arrivato a Busto Arsizio per tirare la volata ai candidati del territorio, più di due anni dopo l'assemblea nazionale che si era svolta a Malpensafiere. **Oggi come allora la preoccupazione del leader del Pd è battere il centrodestra nella sua roccaforte**, dove Pdl e Lega Nord fanno il pieno di voti da sempre. «Sono qui per far capire che **quello che ci hanno lasciato 20 anni di centrodestra è una sequela di fallimenti** – spiega ai giornalisti appena sceso dall'auto – perchè si capisca che **con le ronde padane non si può fermare la ‘ndrangheta**». Bersani ha ripetuto questa frase anche qui, davanti al Museo del Tessile di Busto, un'area che ha visto diverse inchieste su mafia e 'ndrangheta colpire nuclei ben organizzati di mafiosi che operavano (e probabilmente lo fanno ancora, ndr) su questo territorio.

In sala è accolto dall'applauso dei candidati alle regionali e alle nazionali, oltre che dai militanti del Pd che chiedono a lui di parlare di scuola, pensioni e lavoro. Bersani non si sottrae e nel suo breve discorso attacca subito gli avversari: «**Qui avete tre bei giaguaroni da smacchiare – dice – Maroni, Berlusconi e Formigoni**. Questa volta il vento è cambiato e sono sicuro che ce la farete, qui in Lombardia **dobbiamo avere la consapevolezza della nostra forza com'è accaduto a Milano**». Dopo l'iniezione di ottimismo ai suoi si addentra sui temi della campagna elettorale: «Dobbiamo far ripartire le piccole opere – spiega – farle fare ai comuni che devono poter tornare a investire. **Da quando c'è il federalismo il risultato è che i comuni sono bloccati**. Penso anche al lavoro dei giovani, alla banda larga e alle nuove forme imprenditoriali». **Bersani ha poi attaccato Grillo**: «C'è protesta, c'è rabbia e lo capiamo ma a Grillo **dico che non può andare in giro a dire che siamo tutti uguali, non può non rispondere alle domande** perchè così facendo si sta ponendo fuori dalla democrazia e con le sue promesse di uscire dall'euro, di dare 1000 euro al mese a tutti ci porterà dritti in Grecia se non peggio».

Bersani ha ribadito, infine, che «**il Pd è l'unica realtà politica che ha una storia alle spalle e un futuro davanti** – ha detto – perchè **dietro di me non c'è il vuoto come per Ingroia, Grillo o Berlusconi**. Alle mie spalle c'è il Pd con uomini e donne preparate e capaci». Il breve discorso del segretario democratico si è concluso con un pranzo nella sala gemella del Museo, insieme ai sostenitori del Pd.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

